

# Innovazione e contatti per far crescere i talenti

Il dibattito al 42° incontro dei Maestri del lavoro. Caporale: impegnare i giovani. Honsell punta sul progresso. Il rettore De Toni: l'esperienza all'estero è un valore

Il Friuli Venezia Giulia ha fame di talenti? È davvero necessario contrastare la fuga di cervelli all'estero? Il ruolo della scuola è determinante nel creare e valorizzare professionalità spendibili nel mercato del lavoro? Sono oltre 7.500 le persone che dal Fvg ogni anno emigrano in altri Paesi. Perché? Non ci sono sbocchi occupazionali o è un problema culturale più profondo? Queste le tematiche affrontate, al Salone del Parlamento del Castello di Udine, durante il 42° convegno-dibattito dei Maestri del Lavoro del Fvg.

Per il Console provinciale dei Maestri del Lavoro di Udine, Mario Caporale, è necessario partire da una profonda riflessione. Oggi il lavoro è considerato una risorsa scarsa ed è il frutto di molteplici fattori come, per esempio, scelte politiche errate,

una tassazione all'impresa troppo elevata, un'università che negli anni ha "sfornato" troppe persone in materie non appetibili con le esigenze del mercato, i pochi investimenti in ricerca e sviluppo, la fuga non solo di cervelli ma di realtà imprenditoriali. Per Caporale è imprescindibile fornire ai giovani impegno sociale, civile e politico e solamente attraverso la crescita si potrà migliorare la vita. Di parere parzialmente contrastante il sindaco di Udine Furio Honsell. Per Honsell non la crescita ma il progresso è il vero driver per lo sviluppo, insieme a fattori quali l'efficienza, la sostenibilità e il risparmio energetico. Ma la scuola è in grado di individuare, indirizzare e coltivare i talenti? «C'è bisogno di snellire e rendere più flessibili i sistemi di innovazione della scuola. Non è più possibile - ha detto il vicepresidente della

Fondazione Its Malignani Rodolfo Malacrea - portare innovazione tardi a causa della burocratizzazione che blocca lo sviluppo». Da quattro giovani diplomati al Malignani - Lorenzo Delli Zuani, Silvio Galati, Marco Tonizzo, Enzo Stolin - sono arrivate alcune testimonianze. Loro hanno trovato nella formula alternanza scuola-lavoro la giusta strada per intraprendere una carriera professionale, una formula verso cui la formazione deve tendere. «Il talento - ha detto il rettore dell'università di Udine, Alberto Felice De Toni - è il risultato di due grandi determinanti: l'intelligenza intuitiva (creatività) e la capacità relazionale. Non è sufficiente avere le doti, bisogna metterle in relazione. La filiera scolastica non deve essere orientata solo al merito ma all'inclusione sociale. La fuga di cervelli può

essere demagogia, non è una perdita. Noi dobbiamo valorizzare questo sistema valoriale ed esperienziale e creare le condizioni per far rientrare le professionalità in Italia. Gli scambi sono relazioni indispensabili e vanno strutturati. Il mio obiettivo è mandare oltre confine in azienda 500 laureati, laureandi e stagisti friulani per imparare lingua, portare la cultura italiana all'estero, creare e stabilire relazioni che saranno importanti per il futuro».

**Giada Marangone**

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Il convegno dei Maestri del lavoro del Fvg al salone del parlamento in castello



Peso: 35%